

<p>1. Obiettivi: Potenziare o creare una piattaforma strutturata per rafforzare o supportare le autorità nazionali nel coordinamento di tutti gli sforzi umanitari al fine di tutelare la sicurezza e il benessere dei bambini dagli impatti diretti e indiretti del COVID-19. Il meccanismo di coordinamento dovrà potenziare le capacità delle autorità nazionali di fornire aiuti umanitari in modo adeguato ed efficiente, garantire la Protezione dei Minori (<i>Child Protection CP</i>) presente in tutti i settori correlati, in quanto presupposto fondamentale di risposta all'emergenza, individuare i bisogni e colmare le carenze critiche, nonché contribuire a migliorare nel complesso qualità e responsabilità della risposta collettiva.</p>	<p>CPMS, Minimum Standards for Child Protection, Standard Minimi di Sicurezza per la Protezione dei Minori 1</p>
<p>2. Struttura: L'attivazione delle piattaforme di coordinamento dovrà avere lo scopo di potenziare i meccanismi nazionali e prevedere l'istituzione di gruppi di coordinamento, evitare duplicazioni e creazione di sistemi paralleli.</p> <p>Nei contesti in cui vige un'architettura umanitaria internazionale formale (condotta da un Coordinatore umanitario, dall'UNHCR o da altre organizzazioni per i contesti misti), i gruppi di coordinamento per la Protezione dei Minori dovranno essere integrati e articolati come richiesto, conformemente al quadro per l'attivazione di un Sistema su larga scala per il COVID-19 da parte del Comitato Permanente Inter-Agenzia (<i>Inter-Agency Standing Committee IASC</i>). In mancanza di un sistema di coordinamento formale, istituzioni e organizzazioni impegnate nella Protezione dei Minori dovranno individuare le strutture esistenti da potenziare al fine di fornire servizi di coordinamento efficaci. Ove possibile, le principali istituzioni nazionali che si occupano di Protezione dei Minori dovranno ricoprire un ruolo guida all'interno del gruppo, in collaborazione con un'organizzazione per la Protezione dei Minori, dotata di competenza tecnica in Protezione dei Minori in situazioni di emergenza e coordinamento. Si richiedono altresì capacità di influenza e coordinamento con altri settori ed enti statali rilevanti coinvolti nella risposta all'emergenza. Le strutture dovranno tener conto delle linee guida dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (WHO) per i Gruppi Nazionali e partner dell'ONU allo scopo di sviluppare dei Piani di Preparazione e di Risposta Strategici per i paesi (vedere link a margine WHO SPRP).</p>	<p>WHO Strategic Preparedness and Response Plan, Pilastro 1</p> <p>Global HRP COVID-19, p.29-30</p> <p>Quadro per l'Attivazione di Protocolli su Larga Scala IASC, adattati per il COVID-19 (link non ancora disponibile)</p> <p>CPiE Coordination Handbook, p.19-20</p>
<p>3. Considerazioni Fondamentali: Considerare i seguenti aspetti nel caso in cui si intenda potenziare o creare un gruppo di coordinamento: adesione e impegno dei membri (p.43 - link a margine); rispetto dei principi umanitari e dei principi di partnership (p.122); rapporti/supporto o istituzione di strutture di coordinamento subnazionale (p.41); necessità di uno staff e di altre risorse per il coordinamento; competenze e responsabilità (p.121); strategia di uscita a livello nazionale.</p>	<p>CPiE Coordination Handbook</p>
<p>4. Procedura: Nei paesi in cui vige un sistema umanitario internazionale formale, la leadership della struttura e i relativi forum (per es. un cluster di protezione con tutte le agenzie leader del cluster) gode di piena autonomia nel creare un gruppo specifico per la Protezione dei Minori. Nei contesti in cui non sia possibile creare un gruppo, i governi ospitanti potrebbero richiedere sostegno internazionale in risposta all'emergenza e attivare gruppi di coordinamento, spesso per un limitato periodo di tempo. Si dovrebbe rendere necessaria l'attuazione o l'approvazione di una normativa nazionale nella gestione delle emergenze in caso di focolai a carattere epidemico, che sia da guida per il coordinamento.</p>	<p>Operational planning guidelines to support country preparedness and response, Vedere le fasi successive e Pilastro 1</p>

5. **Aspetti Pratici:** Definire l'obiettivo/gli obiettivi, ambiti e modalità di lavoro, conformemente ai Termini di Riferimento (*Terms of Reference ToR*) per il gruppo. Nominare un coordinatore (possibilmente con dei co-coordinatori) e assicurarsi che il gruppo sia capace di produrre prodotti di informazione analitica rilevanti. I membri dovrebbero inoltre riunirsi periodicamente (due volte al mese o come previsto dal gruppo) al fine di raccogliere e condividere dati rilevanti e sviluppare compiti specifici come richiesto.

Esempio di ToR di Cluster per Gruppi Attivati ([real](#) e [generic](#)) da adattare.

6. **Funzioni e strumenti principali:** Le principali funzioni dei gruppi di coordinamento e gli strumenti generalmente utilizzati per dare un apporto al loro conseguimento sono sintetizzati di seguito (il coordinamento non è, di per sé, un obiettivo). Funzioni e strumenti principali possono essere integrati, adattati o sostituiti dai sistemi in vigore nei diversi paesi. Si noti che le istituzioni nazionali potrebbero dotarsi di strumenti propri, in settori quali l'analisi e la gestione delle informazioni.

[CPMS](#), Standard Minimi di sicurezza 1

[CPiE Coordination Handbook](#), Sezione 3

Funzioni principali	Strumenti comuni (adattabili)
i. Sostegno alla fornitura dei servizi: Fornire una piattaforma di coordinamento e sviluppare meccanismi per individuare carenze ed evitare duplicazioni.	Mappare le capacità; sapere chi fa cosa, dove e quando; calendario per eventi, riunioni.
ii. Informare le decisioni strategiche: Individuare i bisogni e le carenze, analizzare il contesto e la situazione per dare priorità alla risposta.	Quadro di Analisi e Identificazione dei Bisogni (<i>Needs Identification and Analysis Framework NIAF</i>), adattato per il COVID-19 (vedere le linee guida qui).
iii. Pianificare e implementare le strategie di risposta: sviluppare o rivedere i piani settoriali come determinato dal contesto COVID-19 con gli indicatori, applicare le norme tecniche e chiarire i requisiti di finanziamento.	Piano di Risposta per la Protezione dei Minori (<i>CP Response Plan PRP</i>); Piano di Risposta Umanitaria (<i>Humanitarian Response Plan HRP</i>); raccomandazioni di progetti/azioni prioritari da finanziare + CPMS per norme tecniche e linee guida in caso di focolai a carattere epidemico (o altre norme nazionali).
iv. Monitorare e valutare la performance: monitorare l'evolversi dei bisogni, della risposta (copertura e qualità) e la prestazione dei servizi di coordinamento.	- Monitorare la risposta: chi fa cosa, come, dove e quando; monitoraggio delle attività; report sulla situazione; revisioni della qualità (indipendente, autonoma o peer to peer). - Monitorare la situazione: SDR, da agenzia o comunità o terzi. - Monitoraggio della Prestazione di Coordinamento (<i>Coordination Performance Monitoring CCPM</i>).
v. Advocacy: Individuare i problemi e offrire una comunicazione strategica che si avvalga di informazioni e messaggi fondamentali.	Piano di advocacy, messaggi chiave e strumenti di comunicazione comuni (per es. snapshot, bollettini, analisi dei finanziamenti).
vi. Sviluppare le capacità di preparazione e pianificazione dell'emergenza: Contribuire a sviluppo della pianificazione d'emergenza nazionale, aggiornamenti e stanziamenti, e al training.	Preparazione alla risposta di emergenza in caso di focolai che determinano lo stato di emergenza sanitaria e gli effetti secondari + training (individuare i bisogni primari e stabilire un piano di gestione di fornitura dei servizi).
vii. Responsabilità verso le persone colpite: I membri dovranno informare e coinvolgere le persone colpite nel processo decisionale (inclusi i bambini), accordarsi sui meccanismi per ricevere, indagare e dare seguito alle denunce, accordarsi sulle misure per prevenire lo sfruttamento e gli abusi sessuali.	Numeri Verdi per i bambini, meccanismi di feedback, partecipazione alla definizione di programmi, coinvolgimento della comunità, codici di condotta, ecc.

7. **Priorità dopo l'attivazione:** Le priorità dei gruppi di coordinamento sono da considerarsi specifiche in relazione al contesto e possono essere definite dal settore attraverso il [NIAF](#). Bisogna, tuttavia, tener conto dei seguenti temi comuni osservati nelle fasi iniziali della risposta: **Priorità:** Rivedere i piani e ridefinire le azioni per i bambini più vulnerabili sulla base di un'analisi aggiornata dei rischi; **Continuità dei servizi e adattabilità:** Adattare la fornitura dei servizi essenziali per la Protezione dei Minori, inclusi i servizi non legati all'emergenza COVID-19, cercare sinergie di supporto con altri attori, attori per la Protezione dei Minori, per esempio nel caso di violenza di genere; rivedere e potenziare sistemi di orientamento adeguati; **Favorire il mainstreaming per la Protezione dei Minori:** Accrescere la sensibilità sulla Protezione dei Minori in altri servizi e piani settoriali, individuare le barriere per bambini e caregiver a rischio che potrebbero determinare difficoltà di accesso all'assistenza; **Assistenza sul campo:** Concentrarsi sul supporto degli attori subnazionali e sui problemi locali fondamentali; **Preparazione:** Individuare gli effetti secondari e prepararsi a rispondere agli effetti secondari dell'emergenza (principalmente i rischi associati alle misure del Governo per contenere focolai a carattere epidemico e gli impatti socio-economici dell'emergenza).

8. **Lavoro intersettoriale:** Partecipare alla progettazione o alla verifica congiunta dei servizi forniti da altri settori (principalmente per sanità, educazione, igiene, sicurezza alimentare e accoglienza) e rivedere la priorità di popolazioni e aree geografiche, al fine di fornire una risposta integrata ai bambini a rischio. Coordinare valutazioni ed elaborare un'analisi trans-settoriale. Lavorare in sinergia con altri settori per assicurare che servizi e programmi siano (i) accessibili da parte dei gruppi più vulnerabili (inclusi i bambini con disabilità); (ii) siano forniti in modo adeguato e sicuro per i bambini; (iv) non producano danni intenzionali; (v) contribuiscano agli obiettivi specifici per la protezione dei minori. Vedere Colonna 4 di CPMS per ulteriori informazioni.

9. **Supporto:** L'Area di Responsabilità Globale per la Protezione dei Minori (*Global CP Area of Responsibility CP AoR*) fornisce supporto ai gruppi di coordinamento per la Protezione dei Minori in contesti umanitari. Nel contesto del COVID-19, il CP AoR sostiene altresì i meccanismi di coordinamento settoriali, nonché l'agenzia leader del settore (UNICEF per la Protezione dei Minori). Per questo motivo, i membri dei gruppi di coordinamento impegnati nella Protezione dei Minori possono contattare i servizi di assistenza tecnica nelle varie lingue (arabo, inglese, spagnolo e francese) per questioni tecniche o richieste di esempi specifici per un dato paese al fine di sostenere il loro lavoro. Nuovi gruppi e coordinatori possono altresì contattare le persone di riferimento regionali per una formazione on-line sui servizi forniti a livello globale. Il CP AoR si avvale di esperti tematici per quanto riguarda violenza di genere, salute mentale e sostegno psico-sociale, localizzazione, prevenzione della violenza contro i bambini, analisi strategica, gestione dell'informazione e del coordinamento.

L'elenco delle risorse per il COVID-19 per gli operatori di Protezione dei Minori è disponibile attraverso i link ai nuovi materiali sui diversi argomenti elaborati e condivisi dai gruppi di coordinamento di tutto il mondo. Fare in modo di condividere i materiali con i servizi di assistenza per ispirare gli operatori di altri paesi. **Vedere come contattare il CP AoR e accedere all'elenco delle risorse per COVID-19 attraverso i link a margine.**

[Support options](#), Opzioni di Supporto esterno per Gruppi di Coordinamento a livello Nazionale da parte del Global CP AoR

[CP AoR CP resource menu for COVID-19](#)